

Economia

Sabaf, bene l'esercizio 2013
presto lo stabilimento in Cina

■ Turchia, Brasile e presto anche la Cina. La strategia della Sabaf è chiara, premere l'acceleratore sull'internazionalizzazione e creare stabilimenti produttivi nei mercati in forte crescita. Intanto il 2013 si è chiuso positivamente: con ricavi stabili e utile in forte crescita. a pagina 33



Sabaf, entro l'anno investimento in Cina

Nel 2013 la società «brucia» la crisi: utile in crescita del 93% a 8,1 milioni
Ricavi stabili a 131 milioni. Sempre più strategici i siti in Brasile e Turchia

OSPITALETTO Turchia, Brasile e presto anche la Cina. La strategia della Sabaf è chiara, premere l'acceleratore sull'internazionalizzazione e creare stabilimenti produttivi nei mercati in forte crescita. Non è un caso che il gruppo, oggi guidato da Alberto Bartoli, in questi anni abbia investito massicciamente nel sito di Manisa, in Turchia, dove sono stati installati gli impianti per la produzione di bruciatori. La Turchia rappresenta oggi per gli elettrodomestici, quello che era l'Italia negli anni Settanta. Qui operano i maggiori produttori mondiali. Ma soprattutto l'area si trova in una posizione strategica: affacciata ai Paesi dell'ex Unione Sovietica e cerniera con l'Oriente. Un mercato interessantissimo, dove il tasso demografico è elevato e la popolazione ha una bassa età media. Poi c'è il Brasile,

dove Sabaf è presente dal 2001 con lo stabilimento di Jundiaí. Più della metà delle produzioni di questi due siti sono destinate alle esportazioni (in Sud America, nell'Europa dell'Est e in Oriente). Sabaf si attende un 2014 di forte crescita in queste aree; anche grazie alla maggiore competitività per la svalutazione del real brasiliano e della lira turca. Ma nello scacchiere del gruppo di Ospitaletto c'è anche la Cina: Sabaf possiede già una filiale commerciale a Shanghai, l'obiettivo è di trasformarla presto in produttiva. «Il numero di piani cottura prodotti in Cina supera i 25 milioni e sono una grande opportunità - spiega l'ad Alberto Bartoli -. Siamo riusciti a sviluppare un bruciatore speciale, declinato anche in una versione per il mercato cinese, che ha

suscitato grande interesse». Sabaf presto investirà quindi anche in Cina: «Produrremo localmente questo bruciatore, in quanto il peso dei dazi e dei costi di trasporto non ci permette di esportarlo dall'Italia. Gli investimenti pianificati sono stimati in 4-5 milioni di euro tra il 2014 e il 2015; se non ci saranno ritardi riteniamo di potere avviare la produzione in Cina entro il primo trimestre del 2015». La strategia di internazionalizzazione risulta vincente. I dati 2013 lo dimostrano. Nonostante persista un forte problema sul mercato Italia, la società ha chiuso l'esercizio con ricavi pari a 131 milioni (stabili sul 2012); ma la società è stata in grado di conseguire significativi recuperi in termini di produttività migliorando la redditività: l'Ebitda è stato di 24,6 mi-

lioni (pari al 18,8% del fatturato, in crescita del 12,6%); l'Ebit ha raggiunto gli 11,1 milioni (pari all'8,5% del fatturato, con un incremento del 40,6%); mentre l'utile netto è stato pari a 8,1 milioni (+93,1% sul 2012). Il cda proporrà all'assemblea un dividendo di 0,40 euro (erano 0,35 euro nel 2012).

Un esercizio che avrebbe potuto essere ancora più performante se non si fosse registrato un rallentamento nell'ultimo trimestre. I ricavi totali di vendita del trimestre sono sta-

ti pari a 29,5 milioni di euro, inferiori del 4,3% rispetto ai 30,8 milioni di euro del quarto trimestre 2012. Gli investimenti nel trimestre sono stati pari a 2,4 milioni; nell'anno Sabaf ha investito qualcosa come 10,2 milioni (14,3 milioni nel 2012). Infine l'indebitamento finanziario netto è stato pari a 16,7 milioni, rispetto ai 22,5 milioni del 30 settembre 2013 e i 23,8 milioni del 31 dicembre 2012. Le previsioni per il 2014 sono positive.

Roberto Ragazzi

ASSEMBLEA

Il Cda proporrà ai soci la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro, era di 0,35 euro nel 2012

IL 2013 DI SABAF

Dati in milioni di euro		
Ricavi	131	+0,2%
Ebitda	24,6	+12,6%
Ebit	11,1	+40,6%
Utile netto	8,1	+93,1%

info **gdb**

Proposto dividendo di **0,40€**
(0,35 nel 2012)

